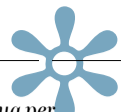


Aforismo fritto

di Antonio Fiore

Lotta a tavolino selvaggio e uso di filtri ad acqua per eliminare gli odori delle fritture: queste le prime decisioni della cabina di regia Unesco per Napoli. Non siamo nati per soffrire (ggr)re.



Antonio Conte

«La sfida all'Inter mi emoziona
Non faremo da sparring partner»

di Donato Martucci
a pagina 11

OGGI 21°
Sereni
Vento: 9.36 Km/h
Umidità: 68%



DOM	LUN	MAR	MER
12°/20°	11°/19°	10°/18°	12°/16°

Onomastici: Vitone

Dati meteo a cura di **Il Meteo**

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it

CAMPANIA

corrieredelmezzogiorno.it

Politica La risposta alle sollecitazioni arrivate da Forza Italia

Regionali, D'Amato: impresa e politica non sono compatibili

Il leader della Fondazione Mezzogiorno si tira fuori
Confermato il coro di no all'autonomia differenziata

La «cura» del ferro

LA SFIDUCIA NEL TRASPORTO PUBBLICO

di Roberto Calise

Qualche giorno fa ha avuto luogo Open House Napoli, manifestazione che promuove la cultura architettonica attraverso tour guidati in diversi luoghi: dall'acquedotto del Serino all'Archivio di Stato, dall'ex Ospedale Militare a diversi siti di trasporti, inclusi i cantieri delle nuove linee metropolitane. Già, perché nelle viscere della città si scava ancora. La cosiddetta «cura del ferro», ossia la realizzazione di ferrovie per rafforzare il trasporto pubblico locale, non si è conclusa con l'apertura della Linea 6 avvenuta lo scorso luglio. Sono numerosi i lavori, perlopiù di responsabilità regionale. Napoli è infatti l'unica grande città d'Italia dove interi quartieri sono serviti da infrastrutture non del Comune: basti pensare a Pianura, Soccavo, Bagnoli, o l'intera area est. Tutte zone dove arrivano metrò e ferrovie o di proprietà della Regione Campania tramite la controllata EAV, o delle Ferrovie dello Stato con contratti di servizio regionali. Mettere a sistema questo complesso incrocio di competenze è stato l'obiettivo del Piano Comunale dei Trasporti del 1997 e di successivi sviluppi: i nastri che oggi si tagliano sono il prodotto di stagioni progettuali di venti, trent'anni fa.

continua a pagina 3

«Politica ed impresa non sono compatibili». Antonio D'Amato, ex presidente nazionale degli industriali e attuale presidente della Fondazione Mezzogiorno, ha chiuso ogni spiraglio sulla ipotesi di una sua candidatura nel centrodestra come presidente alle elezioni regionali in Campania. Se ne era parlato più volte nell'ambito dello schieramento con il quale avrebbe dovuto proporsi. Dagli imprenditori intanto, durante il convegno di ieri, ancora un «no» all'autonomia differenziata.

a pagina 2 **Geremicca**

L'INTERVENTO

Ma con lui in campo
il centrodestra farebbe
cento passi in avanti

di Fulvio Martusciello

L'editoriale di Paolo Grassi sul «fattore D'Amato» ci offre una riflessione profonda e necessaria sul futuro della Campania.

continua a pagina 2

SI DIMETTE IL DIRETTIVO PROVINCIALE

Terremoto in Forza Italia
Patriarca lascia la segreteria
«Poco inclusivi, non si cresce»



a pagina 2

L'iniziativa La prima diocesi d'Italia a dotarsi di Ets



Polo della Carità
e museo diffuso
La Curia «lavora»
nel Terzo settore

di Elena Scarici

a pagina 3

Sono due i progetti messi a punto dalla Chiesa di Napoli, su forte spinta dell'arcivescovo Mimmo Battaglia: il Museo diocesano diffuso, per offrire lavoro ai giovani, riaprendo importanti chiese e Casa Bartimeo, il Polo della Carità per i bisognosi.

La novità Limite di 20 mila visitatori al giorno



La svolta di Pompei
dal 15 novembre
Biglietti nominali
e «numero chiuso»

di Gimmo Cuomo

a pagina 5

Due novità sostanziali ai cancelli d'ingresso degli Scavi di Pompei: è stato fissato il limite di 20 mila accessi giornalieri al sito e, allo stesso momento, è stato introdotto il biglietto nominativo. Tutto scatterà a partire dal 15 novembre.

IL TESTO SVELA UNA TRAGEDIA

Ecco il Croce
segreto
nel quaderno
ritrovato

di Emma Giammattei



Croce amava ripetere, con vasta cognizione di causa, che «il vero inedito è l'edito». Questa che sto per

raccontare non è la vicenda di un edito poco conosciuto o affatto ignoto. Nel maggio del 2023 capitò che mi mettessi, dietro una notazione biografica un po' criptica dovuta a Fausto Nicolini, sulle tracce di un inedito dalla singolare configurazione: sottovalutato o senz'altro sfuggito all'attenzione generale, pur trovandosi dove era stato lasciato da Croce, in vista sullo scrittoio, e in seguito spostato di poco.

a pagina 7

con un articolo di **Natascia Festa**

PREZIOSO (ESTRAMOENIA)

Restyling green
e hub tecnologico
Avanza il piano
di Napoli Est

di Francesco Parrella



Per Napoli Est occorre «una riqualificazione green e sostenibile che coinvolga le comunità locali,

anche attraverso le realtà del Terzo settore, con interventi strategici che migliorino le infrastrutture per il verde, la mobilità, il recupero del mare». Parte da queste premesse, Ambrogio Prezioso (foto), che ieri con l'associazione Est(ra)Moenia, di cui è presidente, è tornato a riunire nel Polo universitario della Federico II, a San Giovanni a Teduccio, docenti, associazioni di categoria, e amministratori.

a pagina 4



Cronaca (dalla mia auto) di una rapina in autostrada

di Diego De Silva

Avete letto dell'assalto al portavalori avvenuto mercoledì scorso sulla SS96, tra Bari e Altamura? Un commando di banditi ha assalito un furgone diretto a una banca, rubando un milione di euro.

Pare che i rapinatori abbiano bloccato la statale da entrambi i lati, fatto esplodere due bombe carta e scaricato cinquanta colpi di kalashnikov contro il furgone (dandogli poi fuoco), per

bloccarne la marcia e minacciare due vigilanti a bordo (usciti fortunatamente illesi dall'assalto).

Lo quella mattina tornavo dal festival del cinema di Matera a bordo di un'auto

LO SPETTACOLO

«Tragùdia»

di Serra

Canto per Edipo

di Enrico Fiore

a pagina 9

con conducente, e mi sono trovato a un centinaio di metri da quella scena da film. Nell'arco di pochi minuti, la statale era intasata.

Tutti siamo usciti dalle auto, presi da uno straniamento vagamente incredulo, tipico di quando una situazione scenograficamente familiare si compie davanti agli occhi di chi vi s'imbatte, sì che sulle prime si fatica a credere a una coincidenza così classica fra immaginario e realtà.

continua a pagina 8

www.damichele.net



L'Antica Pizzeria Da Michele in Campania

Napoli
Via C. Sersale, 1Aversa
Viale Europa, 318Caserta
Corso Trieste, 74Salerno
Piazza S. di Portanova, 21Pompei
Via Lepanto, 213

Michele Express Aversa - Via Roma 116 Aversa

Primo piano | La politica

Regionali, D'Amato non ci sta e si tira fuori «Impresa e politica non sono compatibili»

Fondazione Mezzogiorno, coro di no all'autonomia differenziata

«Politica ed impresa non sono compatibili». Antonio D'Amato, l'ex presidente nazionale degli industriali, che attualmente è il presidente della Fondazione Mezzogiorno, ieri ha chiuso ogni spiraglio sulla ipotesi di una sua candidatura nel centrodestra per le elezioni regionali in Campania che si svolgeranno tra circa un anno. Se ne era parlato più volte sia nell'ambito dello schieramento con il quale avrebbe dovuto proporsi, sia, più recentemente, durante la riunione di sabato scorso della maggioranza di centrosinistra come possibile competitor. Vincenzo De Luca, per spronare i suoi e soprattutto i consiglieri del Pd a votare la legge Somme, quella che potrebbe consentirgli di ricandidarsi alla presidenza della giunta della Regione Campania, aveva paventato l'ipotesi che, in sua assenza, il centro destra avrebbe puntato proprio su D'Amato. Il quale, però, ancora una vol-

La vicenda

● Per Antonio D'Amato «Politica ed impresa non sono compatibili». L'ex presidente nazionale degli industriali, attualmente presidente della Fondazione Mezzogiorno, ieri ha chiuso ogni spiraglio sulla ipotesi di una sua candidatura nel centrodestra per le elezioni regionali in Campania che si svolgeranno tra un anno

ta, come già accaduto in altre occasioni nelle quali si vociferava di una sua possibile candidatura, ha detto no. Il suo rifiuto arriva in una giornata che per il centrodestra campano era stata già resa complicata dalle dimissioni di Annarita Patriarca, in polemica con la componente di Forza Italia che fa capo a Fulvio Martusciello, dalla segreteria provinciale del partito.

Il diniego di D'Amato è stato pronunciato a margine dell'incontro sull'autonomia differenziata promosso dalla Fondazione Mezzogiorno che si è tenuto nella sede della Unione Industriali di Napoli. Lui è intervenuto come relatore ed ha parlato per ultimo, dopo il giornalista Marco Esposito; l'economista Giuseppe Pisauro; il costituzionalista e docente alla Federico II Sandro Staiano; il presidente della Unione Industriali di Napoli, Costanzo Iannotti Pecci. Tutti, da diversi punti di vista, hanno ribadito la pro-

pria contrarietà all'autonomia differenziata. «L'impatto di queste norme sul mondo delle imprese — ha detto D'Amato — sarà disastroso. Non si può pensare che in un mondo di sfide globali possano essere devolute alle competenze regionali materie come il commercio estero, la politica energetica e quella ambientale».

Secondo il presidente di Fondazione Mezzogiorno altre sono le riforme necessarie all'Italia per recuperare competitività: quella che introduce il premierato e quella della giustizia. «Purtroppo — ha aggiunto — il tema dell'autonomia differenziata ha trovato spazio in un agone politico dove la Lega dal 1992 riesce a ricattare il centro destra ed il centro sinistra per portare avanti la sua visione identitaria e separatista». D'Amato ha fatto cenno alla circostanza che la riforma del Titolo V della Costituzione fu approvata nel 2000 dal centrosinistra sul



Imprenditore
Antonio D'Amato è presidente della Fondazione Mezzogiorno. È stato leader nazionale degli industriali

filo di lana dello scioglimento delle Camere, con la speranza (rivelatasi peraltro fallace) di portare la Lega dalla propria parte nella successiva competizione elettorale o almeno di guadagnare il consenso di una parte dell'elettorato leghista. Passaggio dopo passaggio — nel 2019 Veneto, Emilia Romagna e Lombardia firmarono già una preintesa per il trasferimento della competenza su alcune materie — si è arrivati alla situazione attuale, nella quale ormai l'autonomia differenziata è legge. «Anche il governo in

carica — ha sottolineato D'Amato — ha fatto della questione dell'autonomia differenziata materia di scambio e di trattativa politica. Le imprese hanno bisogno di ben altro in un frangente molto critico. L'Italia e l'Europa sono nel pieno di una crisi industriale, non finanziaria, mentre per risolvere i suoi problemi interni la Cina ha dichiarato una guerra commerciale al mondo e gli Stati Uniti rispondono all'aggressione della Cina con le tariffe».

Raffaella Geremicca
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Forti tensioni in Forza Italia Patriarca lascia la segreteria «Poco inclusivi, non si cresce»

Si dimette il direttivo provinciale. Incarico a Silvestro

Non c'è pace nei due poli. Se nel Pd il caso De Luca rischia di provocare sconquassi elettorali per le prossime elezioni regionali, nel centrodestra le tensioni non sono da meno. Tanto che lo scorso 5 novembre la coordinatrice provinciale di Napoli di Forza Italia, la deputata Annarita Patriarca, con una lettera ha rassegnato le dimissioni dall'incarico e con lei hanno lasciato altri sette componenti del direttivo provinciale. Al suo posto è stato nominato commissario dal partito l'altro deputato Francesco Silvestro.

Le «ragioni sottese a tale dolorosa scelta — scrive Patriarca nella lettera di dimissioni — non riguardano assolutamente la nostra adesione al partito al quale ci lega un vincolo di appartenenza e una condivisione di ideali, valori e percorsi politici, piuttosto una oggettiva impossibilità di potere svolgere il nostro ruolo con serenità e condivisione. Ci siamo scontrati con alcune posizioni preconcette e fughe in avanti non condivise, tanto da minare la credibilità stessa del partito e dei suoi quadri dirigenti — sottolinea la parlamentare —: il partito non ragiona al plurale confrontandosi ma crea microsistemi» e co-



In alto, la deputata e segretaria provinciale di dimissionaria di FI Annarita Patriarca. Sopra, il neo segretario, senatore Franco Silvestro

si «non include e non cresce». Con Patriarca, eletta nel congresso provinciale tenutosi il 21 gennaio scorso a Castellammare di Stabia, lasciano anche i tre vicesegretari provinciali Raffale Barone, Francesco Pinto e Luigi Renzi; il responsabile enti locali, Gaetano Cimmi-

no; il responsabile formazione, Katia Iorio, il responsabile organizzazione Gennaro Giustino e il responsabile politiche giovanili, sport e politiche sociali, Angela Procida. «In queste condizioni non potremo svolgere il ruolo a cui siamo chiamati dai nostri elettori

Regionali Il centrodestra

di Fulvio Martusciello

SEGUE DALLA PRIMA

E sul ruolo che una figura come Antonio D'Amato potrebbe rivestire per ridare speranza e prospettiva a questa terra, anche se lui continua a mostrarsi poco convinto, come ha detto pure ieri in un convegno, della necessità di un suo diretto impegno in politica.

D'Amato non è un semplice imprenditore. È un uomo che ha costruito la sua carriera e il suo pensiero lontano dalle logiche della politica tradizionale, e che ha saputo incarnare una visione improntata all'indipendenza, al pragmatismo e al rispetto per l'unità del Paese. La sua eventuale discesa in campo non sarebbe un

passo comune: sarebbe una scelta epocale, paragonabile a quella di Silvio Berlusconi, quando scelse di portare il suo carisma e la sua visione imprenditoriale al servizio della politica italiana.

Se davvero D'Amato decidesse di candidarsi, non potrebbe che farlo con il centrodestra, perché le sue battaglie sono le nostre battaglie: la lotta contro l'iper-regolamentazione europea che soffoca le nostre imprese, l'opposizione a un'autonomia differenziata che rischia di dividere il Paese, e la determinazione a riportare il Sud al centro dell'agenda economica nazionale. Oggi, la Campania è relegata ai margini dei grandi investimenti e dei piani di sviluppo economico nazionale. Mentre il Nord attira capitali e progetti di portata globale — con Amazon che investe 1,2 miliardi in un data center a Milano e Singapore che destina 3,2 miliardi alla produzione di chip a Novara — la Campania sembra esclusa da ogni

— aggiungono gli esponenti forzisti che nella missiva firmata con la Patriarca precisano di «non voler pubblicizzare a mezzo stampa» il loro addio, «essendo questa una vicenda organizzativa interna al partito, che ha lo scopo di determinare una inversione di marcia nell'obiettivo comune di far crescere FI nei territori senza che ciò possa creare alcun effetto indesiderato all'immagine del partito in Campania».

Secondo le voci di dentro, pare che Patriarca e gli altri esponenti dimissionari abbiano più volte lamentato prevaricazioni di ruolo e tentativi di esclusione da parte del coordinamento regionale retto dall'eurodeputato Fulvio Martusciello e dal neo segretario provinciale Silvestro. Proprio

quest'ultimo ha rilasciato una dichiarazione in cui si dice «profondamente felice e onorato della nomina a segretario per la Provincia di Napoli di Forza Italia. Ho accettato questo incarico con entusiasmo, perché mi considero un soldato di Forza Italia: quando si viene chiamati, si risponde sempre presente, pronti a dare il massimo per il nostro partito e per il territorio — ha rimarcato il parlamentare —. Voglio ringraziare il segretario regionale, Fulvio Martusciello, per la fiducia che ha riposto in me affidandomi questo importante ruolo, e rivolgo un sincero ringraziamento ad Annarita Patriarca per l'eccellente lavoro svolto fino ad oggi».

R. P.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

piano strategico. Una regione confinata in un'economia che vive di turismo e ristorazione, ma priva di un progetto industriale che possa darle stabilità e crescita.

In questo scenario, risuona forte e schietto il monito di Nicola Gratteri, procuratore della Repubblica di Napoli, che ha denunciato la deriva economica del Mezzogiorno con parole dure ma vere: «Siamo diventati gli albergatori e i camerieri del mondo». Un'affermazione che merita un plauso per la sua sincerità, perché rivela una verità amara e scomoda: la Campania sta perdendo la sua identità produttiva, trasformata in una terra di servizi anziché in un centro di innovazione e industria. È proprio in questo contesto che il «fattore D'Amato» assume una valenza straordinaria. D'Amato è forse l'unico che potrebbe risollevare questa regione, guidarla verso una nuova era, riportarla a una centralità produttiva capace di attrarre investimen-

ti, creare lavoro e ridare dignità alla Regione.

Per il centrodestra, l'eventuale disponibilità di D'Amato significherebbe non fare un passo indietro, ma cento in avanti, lasciando spazio a una figura che, con il suo coraggio e la sua indipendenza, potrebbe imprimere un cambiamento radicale. Sarebbe una rivoluzione, una svolta storica in grado di restituire alla Campania e al Mezzogiorno un futuro fatto non solo di promesse, ma di concretezza. Come Forza Italia, saremmo pronti a sostenere con assoluta convinzione un leader come lui, certi che rappresenti l'unica figura in grado di restituire alla Campania la posizione che merita: non ai margini, ma protagonista. Con Antonio D'Amato, la Campania e tutto il Sud tornerebbero a essere il motore pulsante di una rinascita autentica. Protagonisti di un futuro che finalmente apparterebbe solo a noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA